



Sezione di Città di Castello

*Mauro carissimo,*

*eri un bravo alpinista. Insieme dividevamo la passione per la montagna, il bisogno di sfiorare la roccia con le dita, di salire pareti verticali e di respirare l'aria sottile delle altezze, di godere della visione degli orizzonti frastagliati visibili dall'alto delle cime e dei panorami a perdita d'occhio, di guardare lontano, di emozionarci e sognare.*

*Sabato si presentava come una bella giornata di sole. Eravamo felici e spensierati insieme agli amici Elena, Loredana, Paolo e Stefano, nei luoghi a noi cari, nel percorrere il sentiero nel bosco, la ripida cengia, la parete scoscesa. Sensazioni condivise, qualche battuta allegra, una giornata come tante.*

*Siamo arrivati quasi in cima, poco sotto la cresta. Ti sei appoggiato come per riprendere fiato.*

*Hai sfiorato la roccia prima che le tue mani si adagiassero, hai guardato le nuvole che correvano in cielo prima che i tuoi occhi si spegnessero, il vento leggero ha portato via il tuo ultimo respiro.*

*E così, caro Mauro, te ne sei andato troppo presto, silenziosamente, mentre stavi sulle tue montagne, alpinista gentile, uomo buono, arguto e intelligente, lasciandoci increduli, attoniti, sgomenti, affranti nel dolore, smarriti nell'impotenza e nell'angoscia della nostra mortale fragilità.*

*Chi, come noi, ti ha conosciuto porterà con sé il ricordo dei momenti vissuti e il rimpianto di quelli perduti nel cielo e nel vento di un sabato di giugno di un anno qualunque.*

*Moravio*